

## **Sintesi delle osservazioni al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale**

### **Proposta di zonizzazione del parco**

In base alla normativa vigente e alle peculiari caratteristiche di ciascuna area viene definita una proposta di articolazione del territorio tesa a privilegiare le azioni di tutela in zone "A" e "B", accorpate a definire il cuore dell'emergenza gessosa, e quelle di valorizzazione in quelle "C" e di preparco in un coronamento paesaggistico di notevole rilievo, il tutto armonizzato in un contesto territoriale equilibrato e puntualmente analizzato.

### **Rischio ambientale**

Il principale danno ambientale è dato dall'attività estrattiva. A rischio è la sopravvivenza stessa del territorio e la possibilità di valorizzazione dell'offerta ambientale. Il polo unico regionale ha costituito una forma, anche se parziale, di tutela ambientale.

Oggi questo non è più sufficiente: la quantità del prodotto estratto, le modalità operative, rispondenti a sole esigenze economiche e la durata dell'attività hanno fatto sì che sia stata oltrepassata la soglia di sopportazione fisica dell'ambiente.

In questa fase sembra inevitabile che l'attività estrattiva debba continuare, ma ciò deve avvenire in modo assolutamente subordinato alle esigenze ambientali.

Nel polo unico, all'interno della "Linea invalicabile" (revisione PAE) la pubblica amministrazione deve indicare le modalità estrattive utili a determinare il minore impatto ambientale, nonché le quantità di materiale da ricavare.

Proposte di intervento in area di cava:

- 1 - confine del Parco fino alla "Linea invalicabile";
- 2 - rispetto e controllo delle norme che regolamentano l'attività estrattiva;
- 3 - sistema carsico del Re Tiberio in "Zona B";
- 4 - bonifica e ripristino del versante settentrionale di Monte Tondo attraverso la rimozione della discarica di gesso, recupero della "Stretta di Borgo Rivola", tutela e valorizzazione della Grotta del Re Tiberio, recupero dell'antichissimo borgo dei Crivellari e di Ca' Faggia.

Per quanto riguarda gli interventi di urbanizzazione, qualsiasi opera si rendesse necessaria in area parco deve essere limitata al ripristino dell'esistente e avere caratteristiche di reversibilità.

### **Organi amministrativi e gestione del Parco**

La Vena del Gesso è un ambiente omogeneo da considerare nella sua globalità per una corretta gestione del territorio.

Gli attuali livelli amministrativi non corrispondono alla esigenza di pianificazione territoriale; il Parco è uno strumento di buon governo del territorio.

La fase preliminare deve essere gestita da un coordinamento territoriale; una volta costituito il Parco, nei vari organismi di governo devono essere coinvolte le rappresentanze locali.

Il personale del Parco va ricercato nelle competenze tecniche e professionalità esistenti nel territorio. Il Parco della Vena del Gesso si distingue dagli altri per la presenza di notevoli ambienti carsici, per questo possono svolgere un ruolo significativo i gruppi speleologici che da tempo gestiscono strutture direttamente collegate al parco, nonché la Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia Romagna.

### **Centri di attività culturali**

Vanno individuati, in base a criteri di distribuzione efficace e di specificità, precisi spazi di informazione che, in rapporto tra di loro, colleghino l'ambiente, i paesi, i musei esistenti, i percorsi e la storia, e forniscano un servizio di necessaria divulgazione ai fruitori del Parco.

La Vena del Gesso va concepita come un luogo di studio e approfondimento ambientale di inestimabile valore storico e culturale, uno spazio nel quale riflettere sul rapporto uomo-natura come elemento ricreativo fondamentale.